



## MOZIONE

Al Presidente  
del Consiglio Regionale

### **Oggetto: Peste Suina Africana**

Il Consiglio Regionale della Lombardia

#### **premessato che**

la Peste Suina Africana (PSA) è una malattia virale, contagiosa e mortale, che colpisce i suini; questa malattia, contro la quale non esiste oggi cura o vaccino, è estremamente grave e spesso letale per gli animali colpiti, e può essere causa di ingentissimi danni alle produzioni zootecniche suine: sia direttamente a causa della mortalità, sia indirettamente a causa delle restrizioni al commercio nazionale e internazionale di suini e prodotti derivati che la presenza dell'infezione implica;

in Italia sono allevati oltre 8 milioni di suini (8,441 milioni, per l'esattezza). Di questi, oltre quattro milioni, il 50% dell'intero patrimonio suinicolo italiano, è concentrato in Lombardia che, pertanto, è la Regione più importante per questo settore, seguita a grande distanza da Piemonte (1,266 milioni di capi) ed Emilia Romagna (1,024 milioni di capi);

sotto il profilo economico il settore suinicolo, nella sola fase di allevamento, genera un valore stimato in oltre 3 miliardi di euro, il 5,7% dell'intera produzione agricola. È quanto producono quasi 30mila allevamenti, che danno lavoro ad almeno 70mila addetti. Poi ci sono le industrie di trasformazione, che tra salumi e prosciutti generano un valore di oltre 8 miliardi di euro;

le norme europee, al fine di eradicare e controllare la diffusione della malattia, prevedono l'abbattimento dei suini domestici in cui è stato riscontrato il focolaio e il blocco delle movimentazioni e commercializzazione al di fuori dell'area infetta, compresa l'esportazione, dei prodotti a base di carne suina provenienti dalle aree focolaio;

#### **premessato inoltre che**

il ruolo del cinghiale nella diffusione della PSA è primario dal momento che i cinghiali infetti mantengono viva l'epidemia, possono rendere più probabili l'inizio di focolai secondari nei domestici (sia familiari che industriali) e spesso vi è interconnessione tra cinghiale e maiale rurale;

una gestione faunistico-venatoria improntata alla riduzione generalizzata delle densità può contribuire a gestire con maggior efficienza l'area infetta ed in particolare le misure tese a circoscrivere e limitare la dimensione dell'eventuale area infetta da virus nel cinghiale con

l'obiettivo di rallentare la diffusione dell'infezione; la migliore gestibilità della popolazione selvatica infetta avrebbe di conseguenza un minore impatto anche sul settore produttivo suinicolo. La riduzione della densità dei cinghiali è anche uno degli strumenti individuati con cui le autorità comunitarie stanno orientando le misure di prevenzione nonché di lotta alla malattia;

**considerato che**

dopo il secondo caso accertato di PSA (25 giugno) in Oltrepò Pavese, su una carcassa di cinghiale, trovata nel territorio comunale di Ponte Nizza, in Valle Staffora (il primo caso del 16 giugno scorso si è riscontrato nel territorio di Bagnaria, sempre nel Pavese), cresce la preoccupazione, soprattutto perché si tratta di una delle più grandi zone di produzione di derivati da carne suina d'Italia e tra le principali al mondo;

la Cia- Agricoltori Italiani ha chiesto al Commissario straordinario per la PSA immediate azioni risolutive per evitare 'una catastrofe nazionale';

**considerato inoltre che**

nel 2022 sono stati controllati 970 allevamenti con quasi 20mila accertamenti diagnostici e sono stati ispezionati 853 allevamenti per verificare le misure di biosicurezza. Gli obiettivi dei monitoraggi sono l'identificazione delle aree a rischio, l'adozione di misure di prevenzione, l'attivazione di azioni di sorveglianza attiva e passiva, la verifica degli standard di biosicurezza;

**visti**

la conversione in legge n.29/2022, con modificazioni, del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA);

il Decreto-legge n. 7522 del 22 giugno 2023 'Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025';

il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste suina africana nei suini di allevamento e ridurre senza limiti numerici i cinghiali per il periodo 2022/2025;

**impegna la Giunta e l'Assessore competente a:**

- promuovere un protocollo di intesa tra la Regione Lombardia e le maggiori organizzazioni professionali agricole per l'attività di controllo e prelievo venatorio nei territori a presenza consolidata del cinghiale, che preveda le necessarie sinergie e ogni più utile collaborazione per promuovere presso i propri associati l'utilizzo dei dispositivi di cattura dei cinghiali;
- aumentare le dotazioni di strumenti anche innovativi adatti alla cattura dei cinghiali come gabbie/chiusino, recinti di cattura collettivi, recinti di cattura mobili e dispositivi fototrappola, al fine di supportare le attività di prelievo sul territorio regionale dando priorità alle aree di restrizione e a quelle a maggior concentrazione di allevamenti

suinicoli (CR, MN, e BS). Tali strumenti di cattura, utili per il controllo dei cinghiali, potranno essere distribuiti agli ambiti territoriali di caccia (ATC) e ai comprensori alpini (CA) ai fini del loro impiego;

- intervenire in conferenza Stato-Regioni per chiedere al Commissario straordinario incaricato dal Governo di semplificare quanto più possibile le procedure autorizzative, ad esempio rivedendo le norme relative ai corsi e agli esami di autorizzazione e la firma definitiva del piano straordinario nazionale per il controllo della fauna
- semplificare e rendere omogenee le procedure regionali di gestione del cinghiale con un unico regolamento regionale;
- incrementare il personale dedicato alle attività di monitoraggio;
- prorogare di un anno gli attuali piani di prelievo in scadenza, fino a giugno 2024;
- istituire un albo speciale dei cacciatori che operano nell'ambito dell'emergenza PSA il prelievo del cinghiale in tutte le sue forme.

Milano, 28 giugno 2023

Matteo PILONI



Maria ROZZA



Marco CARRA



Miriam COMINELLI



Alfredo Simone NEGRI



Pietro Luigi PONTI



Samuele ASTUTI



Carlo BORGHETTI



Davide CASATI



Paola BOCCI



Pietro BUSSOLATI



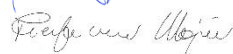
Emilio DELBONO



Gian Mario FRAGOMELI



Pierfrancesco MAJORINO



Angelo Clemente ORSENIGO



Paolo ROMANO



Jacopo SCANDELLA



Roberta VALLACCHI

